

sped. abb. post. gruppo 1/bm 70%

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 12 13 - TRAPANI, 15 APRILE 1981

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.»
Mt 5, 37

L'Assemblea Regionale

Chiude l'ottava legislatura

305 miliardi per la piccola e media industria, l'artigianato, la cooperazione e la pesca - 45 miliardi per i mutui-casa e assistenza agli handicappati

L'Assemblea regionale siciliana chiude i battenti della sua VIII legislatura il 17 aprile dopo uno sprint finale nel quale stanno per essere approvate numerose leggi.
Per le elezioni regionali si voterà in una sola giornata domenica 21 giugno. Lo ha deciso l'Assemblea regionale non accogliendo una proposta del Governo di votare anche lunedì 22.
La questione era stata sollevata dalla DC che aveva fatto rilevare che ormai è prassi comune per tutte le elezioni, dalle nazionali alle comunali, che si voti in due giorni. Ma gli altri gruppi parlamentari si sono dichiarati contrari con motivazioni giuridiche per la verità alquanto spietose.
Il risultato è quello di un disagio maggiore per gli elettori, ormai abituati per consuetudine consolidata ad avere a disposizione per votare anche la mattinata del lunedì. Chi poi ne esce ancor più disagiato sono gli elettori che arrivano da altre Regioni o da Paesi europei.

nale e regionale.
La legge in favore degli handicappati riguarda l'istituzione, l'organizzazione e la gestione dei servizi per soggetti portatori di handicap, partendo dalla premessa che gli stessi non debbono essere oggetti di assistenza, ma soggetti sociali con il diritto ad uno spazio autonomo di integrazione.
Le norme approvate dall'ARS privilegiano, perciò, la prevenzione e la diagnosi precoce attraverso i consultori familiari nonché la creazione di asili nido di servizi materno infantili e dell'età evolutiva scegliendo nella famiglia e nelle normali strutture educative, scolastiche e ricreative le sedi naturali per la riabilitazione e l'integrazione del soggetto handicappato.

L'Assemblea nello sprint finale del VIII legislatura ha approvato tutta una serie di provvedimenti che non potevano essere rinviati.
Tra di essi vi sono quello che prevede uno stanziamento di 45 miliardi quale concorso regionale sui mutui-casa. Il meccanismo della legge tende ad attivare i fondi delle banche incanalando verso il credito fondiario, prevenendo di poter giungere, con la somma indicata, alla costruzione di quasi 8 mila alloggi.

Un altro provvedimento fondamentale stanziando 305 miliardi in diversi esercizi, dei quali 50 spendibili nell'anno in corso, per la piccola e media industria, per l'artigianato, la cooperazione e la pesca. Altri di segni e proposte di legge prevedono interventi di non minore rilievo.
Un terzo provvedimento imminente è quello che riguarda i danni provocati da calamità naturali, dalle ondate di maltempo del gennaio scorso, all'eruzione dell'Etna, allo scioglimento della fine di marzo.

Si è svolta proprio in questi giorni nelle Isole Canarie, una «Conferenza delle regioni isolate europee» organizzata dal Consiglio d'Europa la quale hanno partecipato rappresentanti dei governi nazionali e regionali di tutti i Paesi europei.
Tra i relatori vi era l'assessore regionale alla presidenza della Regione, on. Enzo Culicchia, che ha avuto l'incarico dal Consiglio d'Europa di illustrare con una relazione i problemi della pesca nel Mediterraneo. Un argomento di grande interesse per l'economia siciliana ed italiana.

Una lezione dalla Tunisia

Il Ministro del Tesoro Andreotta dall'Olanda, dove si trovava per una informale riunione dei ministri finanziari della CEE ha rivolto agli imprenditori italiani un avvertimento. Saputo che una ventina di imprese avevano avuto «la maleducata idea» di aumentare i prezzi in questo momento, ha dichiarato tali aumenti ingiustificati ed ha aggiunto: «Sembra quasi una manovra e ciò è grave perché si rompe il clima in cui le parti sociali erano vicine all'armistizio tra le proprie indicizzazioni. Ma il governo ha un suo ruolo da svolgere ed ha le sue armi da utilizzare se i profitti industriali aumentassero più del giustificato». E una chiara minaccia a negare a queste imprese la fiscalizzazione degli oneri sociali.
La sorpresa del ministro e la sua riprendenda sono per lo meno risibili quando si pensa che il via agli aumenti l'ha dato proprio il governo con gli aumenti più o meno giustificati delle tariffe pubbliche luce, telefoni, trasporti, benzina, ecc. E quando mai è stata intrapresa una sana politica di contenimento dei prezzi? Dice Salvatore Buscemi sul Giornale di Sicilia (segue in ultima).

Trattenuto a Palermo dagli impegni di Governo e di Assemblea, l'assessore Culicchia ha dato l'incarico di illustrare la relazione alla Conferenza al capo di gabinetto dell'Assessorato, dott. Felice Crosta che vi ha partecipato con una delegazione ufficiale siciliana.

Il bilancio del Banco di Sicilia

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia ha preso in esame i dati del bilancio 1980, un anno che, nonostante le difficoltà economiche generali ed i condizionamenti imposti allo sviluppo dell'attività creditizia, si è chiuso per l'Istituto con risultati molto soddisfacenti.
Il totale dei mezzi amministrati dal Banco è salito ad oltre 11.800 miliardi (+28%) e, in particolare, i depositi ordinari della clientela, prossimi ai 6.000 miliardi, hanno segnato l'aumento del 16,5% ben superiore a quello registrato dal sistema. Le obbligazioni e i buoni fruttiferi delle Sezioni speciali hanno superato i 2.500 miliardi. Gli impieghi di credito ordinario e speciale hanno raggiunto i 5.900 miliardi (+18%).
Indici di sviluppo nettamente superiori ai valori medi hanno caratterizzato gli impieghi creditizi a favore dell'economia siciliana.

sentendo l'impiego di ingenti disponibilità valutarie a favore di imprese italiane per il finanziamento di import ed export. Rispondenti alle più favorevoli attese sono i risultati della filiale di New York e ciò è di buon auspicio nell'imminenza dell'apertura della nuova filiale di Londra.
Nettamente positivi sono i consuntivi del Banco anche sul piano dell'economia di gestione. L'utile netto è stato destinato nella misura di 4,4 miliardi (3,5 miliardi nel 1979) dopo aver destinato 136 miliardi ad accantonamenti ai fondi rischi ed a fronte di oneri futuri, e 42 miliardi ad ammortamenti. I criteri di formazione del bilancio hanno quindi ancora privilegiato il rafforzamento della struttura patrimoniale dell'Istituto i fondi di dotazione e di riserva salirono infatti con l'approvazione del bilancio da 369 a 411 miliardi.

Il 9 e 10 maggio

In Sicilia la Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana

La Direzione nazionale della Democrazia Cristiana si riunirà a Palermo il 9 e 10 maggio per una sessione dedicata ai problemi ed alle esigenze della Regione siciliana.
Lo ha deciso la giunta esecutiva del Partito che ha affrontato i problemi connessi con le imminenti elezioni regionali ed amministrative.
La Democrazia Cristiana ha anche deciso di dare ampio spazio nelle proprie liste a personalità militanti, a donne e a giovani che per la loro dirittura morale meritino la più grande fiducia di tutto l'elettorato.
Sulla preparazione politica e programmatica della campagna elettorale si soffermerà pure il Comitato regionale della DC, convocato per sabato 2 maggio.

gio.
La sessione del comitato si articolerà su quattro relazioni i problemi istituzionali, affidata al presidente della Regione on. Mario D'Acquisto, la programmazione economica e territoriale, affidata al vice segretario regionale Ferdinando Mannino, le infrastrutture civili ed i pubblici servizi, affidata al vice presidente della Regione on. Calogero Lo Giudice e sui problemi dell'assistenza, dei servizi sociali e della sanità, affidata al presidente della commissione industria dell'ARS on. Giacomo Muratore.

A Giardini Naxos

Commemorati Aldo Moro e Calogero Colicchi

L'Associazione culturale Aldo Moro di Giardini Naxos ha dedicato la celebrazione del 2° anniversario della sua costituzione al ricordo dello statista al quale si intitola e del prof. Calogero Colicchi, che fu il primo relatore della associazione stessa.
Sabato 11 aprile, presso l'Auditorium del Naxos Beach Hotel, il prof. Leopoldo Elia, giudice della Corte Costituzionale, ha parlato sul «pensiero politico di Aldo Moro».
In precedenza i soci dell'associazione si sono ritrovati in intimo raccoglimento per ascoltare il ricordo del prof. Calogero Colicchi fatto dal prof. Gaetano Livrea, Rettore magnifico dell'Università di Messina.
Alle manifestazioni ha presenziato l'arcivescovo di Messina mons. Ignazio Cannavò, e l'assessore alla presidenza della Regione, on. Enzo Culicchia.

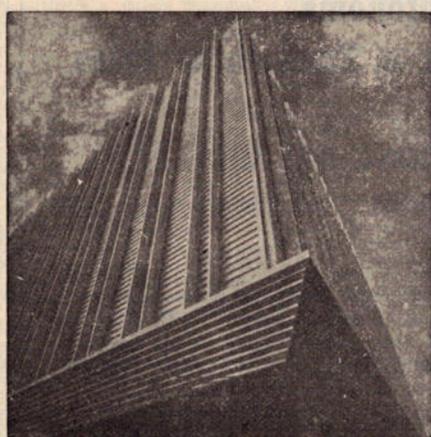
Alle Autorità e ai Lettori



augura Buona Pasqua

Mobilificio «CANTÙ»

TRAPANI Rione Palma - tel. 23484



Porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi Auguri di Buona Pasqua

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Una nuova frontiera verde: l'acquacoltura

Se si potessero distribuire le superfici emerse del nostro pianeta in parti uguali tra tutti i suoi abitanti, ogni essere umano - dice una recente statistica - potrebbe disporre di cinque ettari di terra. Ma di questi cinque ettari nominali uno e a clima polare, uno è di alta montagna, il terzo è desertico, il quarto e per natura incoltivabile. Ad ogni abitante del mondo, quindi, resterebbe un solo ettaro di terra da sfruttare ma di questo ettaro - dice sempre la statistica - un mezzo soltanto risulta oggi coltivato.

coltura non è un'attività che possa prosperare sulla manna attesa dal cielo. Soprattutto la progettazione, la costruzione e l'avviamento di questi impianti necessitano di un impegno particolare che deve essere sorto da una consulenza e da una assistenza specialistiche. In questo campo, del resto, il nostro Paese vanta già un patrimonio di sperimentazione e di tecnica di chiara avanguardia. Basti pensare - ad esempio - all'impegno che la Montedison Servizi Agricoltura sta da tempo dedicando a questo settore specifico nell'area dell'assistenza progettuale, costruttiva e tecnologica alle aziende agricole che intendono dedicarsi a questa imprenditorialità collaterale. Una attività, questa, che tra l'altro - per

le sue caratteristiche di coltura intensiva - fruisse delle agevolazioni previste dalla legge 183 del 25/1976, dal DPR 902 del 9/11/1976 e dal disposto della legge «quadripartito».

Per dare un'idea pratica delle possibilità concrete che si prospettano all'economia d'una azienda agricola vocata anche all'allevamento ittico - dicono alla Montedison Servizi Agricoltura - possono essere sufficienti due esempi: l'allevamento intensivo dell'anguilla e del branzino. Per entrambi questi tipi di itticoltura la superficie ideale è l ettaro. Le vasche, di estensione variabile tra i 1000 ed i 2000 metri quadrati, debbono essere profonde un metro, con fondo in terra battuta e con i lati minori dotati di opere in cemento. Per

un allevamento di anguille, con un impianto del genere (investimento 80 milioni di lire) è possibile ottenere una produzione vendibile annua di 400 quintali, pari ad un fatturato di oltre 200 milioni di lire. La mano d'opera richiesta è di una persona per ettaro. Il ricambio idrico è di 80 litri al secondo se si tratta di acqua dolce, qualcosa di più se si tratta di acqua salmastra o marina.

Partendo da soggetti già svezzati, il ciclo di allevamento è generalmente compreso tra i dieci e i ventiquattro mesi, a seconda della temperatura dell'acqua. Più essa è calda, più breve - logicamente - è il ciclo di coltura, un dato di fatto che privilegia evidentemente gli insediamenti meridionali.

Naturalmente - fanno osservare alla Montedison - per entrambi i tipi di allevamento le spese generali di gestione (opere idriche di attingimento e di canalizzazione residenziale, amministrazione, scarico e sfruttamento delle acque reflue, assistenza tecnica e sanitaria).

CLAUDIA QUARANTELLI (segue in ultima)

Alla CEE accordo sui prezzi agricoli

Meno grave del previsto il danno per la Sicilia

A Bruxelles è stato raggiunto l'accordo sui nuovi prezzi agricoli della comunità europea. L'aumento medio è stato del 9,5% circa al quale per l'Italia va aggiunto un 6% per la recente svalutazione della lira. Considerato però il tasso di inflazione che è del 21% circa si può affermare che tale aumento è interamente assorbito. Comunque esso risponde alle richieste delle associazioni agricole.

Circa la «corresponsabilità».

per quanto riguarda gli ortofruttili e l'olio d'oliva che sono i prodotti che più interessano l'agricoltura siciliana, è stato deciso un sistema di controlli della produzione e dei prezzi che è molto vago. Per gli ortofruttili i prezzi base vengono aumentati dell'11%, fatta eccezione per i pomodori e le mele che aumentano del 9%. Aggiungendo la svalutazione, per la Sicilia si passa rispettivamente al 17 e al 15%. Pure del 17% è l'aumento degli agrumi, mentre per il vino, considerato sempre l'aggiustamento del cambio, l'aumento è del 16% e lo stesso per l'olio di oliva. Per il grano duro l'aumento è del 13,73% e l'auto per ettaro è di lire 104.516 per ettaro con un aumento del 13,5%, lo stesso aumento va riferito al grano tenero panificabile.

Diminuito è stato invece il premio alla nascita per i vitelli da lire 50.000 a lire 37.000, con l'incremento di abolirlo con il prossimo anno.

Negli ambienti siciliani interressati le reazioni sono al momento caute, ma non si nasconde una certa soddisfazione considerate le premesse che facevano temere il peggio.

Proposta dall'Amministrazione Provinciale di Trapani

La «Carta del vino»

Il Comitato permanente per il settore vitivinicolo, costituito dall'Amministrazione provinciale di Trapani, al quale aderiscono i Sindaci dei Comuni della provincia, le organizzazioni sociali, sindacali e di categoria e le centrali cooperative, nell'incontro del 18 febbraio 1981 ha deliberato di affidare all'attenzione del Parlamento Europeo la seguente piattaforma di rivendicazioni:

- 1) Individuazione, mediante un organico ed oculato studio sul territorio CEE, delle zone destinate alle colture specializzate con particolare riferimento alla viticoltura, anche ai fini di una corretta disciplina di nuovi impianti, di rimpianti e di incentivi.
- 2) Redazione di una Carta europea del vino nella quale vengono indicate le gradazioni alcoliche naturali consentite.

(segue in ultima)

Il porto di Palermo, al servizio dell'economia siciliana. Collegato con quasi tutti i Paesi del mondo

Dispone oltre che dei mezzi e delle aree per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci tradizionali di

- Terminal container, con oltre 45.000 mq di area interamente disponibile
- n. 2 gru portainer, con potenza di sollevamento sino a 42 tonnellate, per imbarco/sbarco contenitori da 20', 35', 40'
- gru semoventi (a cavaliere) e sollevatori di vario tipo e di varia potenza
- trattori, rimorchi, semirimorchi e pianali
- terminali per contenitori frigoriferi
- servizi regolari di linea per il Nord America, Nord Europa, Paesi Arabi, Golfo Persico, Yemen, India
- 77.000 contenitori movimentati nel '79

NEGOZI A TRAPANI
ANTONINO SCARPITTA
Via S. Agostino e Piazza Notai
Porge alta spettabile Clientela gli auguri di Buona Pasqua

Alberto BUSCAINO
Arredamento ideale per la casa moderna
Mobili 900 e classici - Mobili Cautà
Trapani - Via Ammiraglio Staiti 15-17 - tel. 23834
augura alla clientela Buona Pasqua

Mimì GIARAMIDA
concessionario ufficiale
BAUME & MERCIER
Trapani - Corso Vitt. Emanuele 139 - tel. 28224
augura alla clientela Buona Pasqua

SETERIE DI COMO
di
DEL GIUDICE
Trapani - Via Torrearesa - telefono 28302
CONFEZIONI UOMO E DONNA
augura Buona Pasqua

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice
invita ad assistere alla
PROCESSIONE DEI MISTERI
che avrà luogo in Erice venerdì 17 aprile con inizio alle ore 14,30
ITINERARIO.
Chiesa S. Orsola - Via Addolorata - Via Vultaggio - Via S. Teresa - Via Garibaldi - Via Guarrasi - Piazza Umberto I - Via Cordici - Via Fontana - Via Salerno - Via Albertina - Via Roma - Via Gervasi - Via S. Francesco - Via Vittorio Emanuele - Via Carvini - Via Vultaggio - Via Addolorata - Chiesa S. Orsola

A Castellammare del Golfo

Nasce «Impegno» periodico degli studenti

La nascita di un organo di stampa, grande o piccolo che sia, è sempre un avvenimento al quale guardare con attenzione positiva e incoraggiamento. Tanto più quando a darvi vita sono degli studenti che intendono, attraverso di esso, partecipare in prima persona alla vita democratica della collettività, portando avanti le proprie idee e le proprie proposte in uno sforzo di collaborazione al miglioramento della società.

Questo in sintesi il valore del compimento e dell'augurio che l'assessore alla presidenza della Regione on. Enzo Culicchia ha voluto dare alla sua partecipazione alla presentazione del periodico «Impegno» degli studenti del liceo ginnasio «F. Vivona» di Castellammare del Golfo.

In effetti «Impegno» non è una novità, esce da qualche tempo. La novità è la coraggiosa decisione dei giovani i quali di dargli una veste tipografica tutta nuova e senz'altro ottima.

Ma più che il contenente, sono i contenuti che confermano il grado di maturità raggiunto dall'equipe redazionale e dai collaboratori.

Leggendolo si ha una panoramica assai vasta della problematica più attuale della vita cittadina, dell'economia turistica e peschereccia all'assistenza sanitaria attraverso i consultori. Né manca un'azzeccata intervista con il sindaco Angelo Colomba o i precisi riferimenti all'attuale condizione dei giovani e inquietanti domande sul dopo maturità, le selezioni nella scuola, il rapporto tra i giovani e la cultura.

«I giovani, debbono uscire dal chiuso delle aule scolastiche per essere a contatto con quanti - giorno dopo giorno - sono impegnati a gettare le basi di una società più nuova, più libera e più giusta, meglio strutturata e meglio organizzata, sia a livello municipale che nazionale. Fa piacere leggere queste cose in un giornale fatto da giovani per i giovani in un momento in cui si parla con insistenza di una gioventù che rifugge il politico ed il sociale per chiudersi nel privato. Anche questo ha notato l'assessore Culicchia rilevando che molti non più giovani dovrebbero leggere «Impegno» nel quale troverebbero spunti notevoli per il prossimo impegno nella società».

zione del periodico «Impegno» degli studenti del liceo ginnasio «F. Vivona» di Castellammare del Golfo.

In effetti «Impegno» non è una novità, esce da qualche tempo. La novità è la coraggiosa decisione dei giovani i quali di dargli una veste tipografica tutta nuova e senz'altro ottima.

Ma più che il contenente, sono i contenuti che confermano il grado di maturità raggiunto dall'equipe redazionale e dai collaboratori.

Leggendolo si ha una panoramica assai vasta della problematica più attuale della vita cittadina, dell'economia turistica e peschereccia all'assistenza sanitaria attraverso i consultori. Né manca un'azzeccata intervista con il sindaco Angelo Colomba o i precisi riferimenti all'attuale condizione dei giovani e inquietanti domande sul dopo maturità, le selezioni nella scuola, il rapporto tra i giovani e la cultura.

«I giovani, debbono uscire dal chiuso delle aule scolastiche per essere a contatto con quanti - giorno dopo giorno - sono impegnati a gettare le basi di una società più nuova, più libera e più giusta, meglio strutturata e meglio organizzata, sia a livello municipale che nazionale. Fa piacere leggere queste cose in un giornale fatto da giovani per i giovani in un momento in cui si parla con insistenza di una gioventù che rifugge il politico ed il sociale per chiudersi nel privato. Anche questo ha notato l'assessore Culicchia rilevando che molti non più giovani dovrebbero leggere «Impegno» nel quale troverebbero spunti notevoli per il prossimo impegno nella società».

Fede, folklore, turismo

PASQUA IN SICILIA

Riti e tradizioni popolari esprimono viva partecipazione popolare al mistero della passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo

Nella religiosità di un popolo possiamo distinguere due momenti l'incontro dell'uomo con Dio attraverso la parola, la concretizzazione di questo incontro attraverso una serie di atti, "riti" con i quali l'uomo stabilisce una comunicazione di fatto con la divinità.

Perciò nelle manifestazioni di religiosità di un popolo si è sempre registrata una larga partecipazione di masse popolari che vi hanno apportato usanze, costumanze, tradizioni diverse a seconda dei luoghi e delle stagioni. Così nelle ceterazioni dei riti cristiani si sono sovrapposti riti pagani, credenze e miti di altre religioni.

Fra tutte le feste cristiane la Pasqua è quella che, particolarmente in Sicilia, registra la più vasta partecipazione popolare sia come fatto emotivo, come partecipazione al sacrificio dell'Uomo giusto e al dolore della Madre, sia come fatto folkloristico e come incoscio retaggio di antichi riti pagani che ceteravano l'ingresso della primavera.

Alla liturgia della Chiesa si accomunano perciò in quasi tutti i centri grandi e piccoli della nostra Isola riti popolari, manifestazioni che pur attinendo al sacro, spesso si effondono nel profano quasi a significare il divino che cala nell'umano.

Di questi riti e di queste manifestazioni tradizionali vogliamo, a partire da quest'anno, ricordare i più significativi, cominciando certamente dalla nostra provincia e in particolare dai «Misteri» di Trapani.

I «MISTERI» A TRAPANI

Di questa manifestazione del venerdì santo a Trapani si è scritto tanto ed è talmente conosciuta non solo in Italia, ma anche all'estero che sarebbe superfluo scriverne ancora. È una processione di venti gruppi statuari raffiguranti momenti della passione di Gesù Cristo, opera di artisti trapanesi del XVIII secolo, realizzati in legno, tela e colla. Essa trae le sue origini dalle «casazze», le sacre rappresentazioni eseguite nel nord Italia e, secondo autorevoli autori, importate in Sicilia dalla colonia di Lombardi, giunti qui sotto il regno di Federico II. Altri sostengono che la processione dei «misteri» sia stata importata a Trapani dalla Spagna a mezzo dei Padri Gesuiti venuti qui nel 1581, per chi a Siviglia e a Valladolid esistono gruppi statuari della passione ai quali si ricollegano quelli di Trapani anche se diversi esteriormente in quanto le «bare» spagnole, contrariamente a quelle trapanesi, hanno agli angoli quattro colonne a sostegno di una tettoia e sono trainate da animali.

Rita Cedrini Calderone in una sua attenta analisi di queste ipotesi conclude affermando «di contro la comune interpretazione che vuole i misteri importati nell'Isola dagli spagnoli, ci sembra davvero interessante la tesi sostenuta da Paolo Toschi che individua la matrice prettamente genovese di tale rappresentazione, tesi motivata dal processo di osmosi stabilitosi tra Genova e Palermo proprio per i continui e fiorenti scambi commerciali esistenti tra l'Isola e la città d'origine».

È certo che all'inizio queste sacre rappresentazioni erano annimate, ma poi, per gli eccessi verbali, furono proibite e sostituite con gruppi statuari. Questi gruppi vennero fin da allo-



Il simulacro dell'Addolorata, opera del Milani, chiude la processione dei Misteri a Trapani

ra, e lo sono ancora, affidati alle maestranze che ne curano la conservazione e la processione. Anticamente, e fino all'ultimo conflitto, la processione si snodava dal pomeriggio del venerdì al mattino del sabato esclusivamente per le strette vicine del vecchio centro storico. Le vie strette, la folla partecipante sulle vie o sui balconi, le fiocche luci delle candele e dell'illuminazione pubblica creavano un'incomparabile spettacolo di pietà e di arte, mentre le bande musicali intonavano meste marce funebri o lo Stabat Mater. Era un rito di religione autentica, di raccoglimento e di preghiera, era una sentita partecipazione di popolo al mistero della passione e morte di Gesù.

Scrive Nicola Lama «la processione dei Misteri ci sembra davvero al suo posto soprattutto nelle strade anguste e in po-
tortuose della città vecchia

ra, e lo sono ancora, affidati alle maestranze che ne curano la conservazione e la processione. Anticamente, e fino all'ultimo conflitto, la processione si snodava dal pomeriggio del venerdì al mattino del sabato esclusivamente per le strette vicine del vecchio centro storico. Le vie strette, la folla partecipante sulle vie o sui balconi, le fiocche luci delle candele e dell'illuminazione pubblica creavano un'incomparabile spettacolo di pietà e di arte, mentre le bande musicali intonavano meste marce funebri o lo Stabat Mater. Era un rito di religione autentica, di raccoglimento e di preghiera, era una sentita partecipazione di popolo al mistero della passione e morte di Gesù.

Scrive Nicola Lama «la processione dei Misteri ci sembra davvero al suo posto soprattutto nelle strade anguste e in po-
tortuose della città vecchia

dove i diademi dei Cristì e delle Madonne e le lance dei Centurioni e dei giudei toccano quasi i balconi gremiti di fede i genuflessi; ed i certi delle bare gettavano riverberi rossastri sui muri delle case e sulla folia estatica e le facciate degli edifici vetusti su cui il tempo ha disteso la sua patina dorata o grigia fanno da sfondo agli episodi della passione in una dolce atmosfera di intimità e raccoglimento che fa di ogni villetta una casa, una chiesa».

I misteri, oltre a richiamare a Trapani una folla enorme, rappresentavano assieme al trasporto della Madonna di Trapani, la principale, la più entusiasmante, la più partecipata festa trapanese. Al punto che il venerdì santo il fidanzamento entrava in casa della promessa sposa e partecipando alla processione, i nuovi fidanzati si facevano vedere in pubblico a braccio. Il 7 luglio 1866 con R.D. n. 3035 i sacerdoti passano dalla Compagnia di S. Michele che era subentrata alla Compagnia del Preziosissimo Sangue antica proprietaria e organizzatrice al Comune di Trapani. E la Rita Cedrini Calderone annota giustamente «E da quel momento molte cose sono cambiate. Infatti la processione si avvia verso un lento, ma progressivo processo di banalizzazione, di svilimento e depauperamento, non solo di valori contenutistici e di intrinsechi significati presenti all'interno della processione, ma anche al di fuori di essa».

Essa perde la sua caratteristica di mistic raccoglimento per diventare sempre più un fatto squisitamente folkloristico. Quella che e per tutto il mondo cattolico una giornata di dolore e di penitenza, nel ricordo della morte del Cristo, diventa per Trapani una giornata di festa pagana. Non si rispetta il digiuno si mangia carne, i portatori si fermano

nelle taverne e, di fronte ai sacri gruppi, si danno ad abbondanti libagioni, cittadini e turisti assistono disincantati consumando fra lo sfogliorio di luci, i agitarsi di palloncini colorati e le grida dei venditori ambulanti, quant'è di sciala e simenza? Perciò già il vescovo Raiti vietò l'ingresso dei gruppi nelle parrocchie e la partecipazione ufficiale del clero, mentre tutti i tentativi dei suoi successori di riportare la processione entro i limiti del sacro e del tempo si sono scontrati con la più strenua opposizione delle maestranze e dei «patiti».

Oggi la processione dei Misteri a Trapani è un fatto essenzialmente turistico. Secondo le statistiche dell'EPT che ne cura, a fianco di un comitato cittadino, l'organizzazione, nessuna altra manifestazione porta tanta gente a Trapani quanto questa processione. Ma, a nostro avviso, la partecipazione popolare va sempre più diminuendo, prova ne sia che, se non vi fosse oggi il considerevole apporto finanziaria della Regione e del Comune la manifestazione non potrebbe più svolgersi, mentre prima finanziariamente era autonoma, nel senso che era sostenuta dal concorso finanziario di tutti i cittadini.

L'«AURORA» DI CASTELVETRANO

In molti paesi della Sicilia come Castelvetro, Caltagirone, Cassaro (Siracusa), Adone, Vizzini, la mattina della domenica di Pasqua si svolge l'incontro tra il Cristo risorto e la Madre. La «barra del Cristo risorto», addobbata di fiori e di luci, esce da una chiesa in processione. Il Cristo va in cerca della Madre e la Madre cerca il Figlio. Da una altra chiesa esce un'altra processione con un simulacro dell'Addolorata ricoperta da un largo e ricco

manto nero. Le due processioni si snodano per due diversi percorsi fino a quanto si incontrano nella piazza principale del paese. Le due «bare» allora si corrono incontro, mentre dal simulacro della Madonna viene tirato il manto nero e liberato un volo di uccelli. È un momento di intima commozione e di tripudio generale, le campane suonano a festa e la banda musicale cerca di superare gli applausi e il vociere gioioso della folla.

È questo un rito di intima e corale partecipazione madre e sposo fissano il loro memoriale al figlio o al marito lontano o morto, che non vedranno più e si immedesimano nel dolore e nella gioia della Madonna. Poi le due processioni si unificano con le «bare» appaite e si dirigono verso la chiesa madre. Ora è veramente Pasqua di Resurrezione, nel segno dell'incontro del Cristo con la Madre, della divinità con l'umanità.

ANTONIO CALCARA

Pasqua

Deponi quell'uggia che rode il tuo cuore Pasqua ha doni di pace Vestita di Cristo ch'è luce nell'anima è vita

PIETRO D'ANNA

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via



BOCCHIE VIZIOSE

È giunto il momento della verità. Tutti addosso all'esercite fustighiamolo, linciamolo, crucifiggiamolo e, se non vi basta, spediamolo all'altro mondo. Moralisti di tutto il mondo unitevi, questa è la vostra grande occasione per dire «basta» «fiammola con i film ignobili».

Lo spettatore cinematografico, sia esso moralista o asettato di un cinema di cultura, non ha tutti i torti a protestare, ma è necessario mettere le carte in tavola, chiarire una volta per tutte che gli esercenti di sale cinematografiche non hanno nessuna colpa se sui loro schermi sono costretti a proiettare «brodaglia».

Senza ergersi, dunque, a difensori d'ufficio di chiechissia riteniamo opportuno chiarire la posizione del povero cristallo esercente, che sul piano economico giuridico è un datore di lavoro come un altro e pertanto costretto a operare nei limiti della legge.

Chi e questo famigerato (o fantomatico a seconda delle simpatie) esercente? Andiamo ci per ordine ed esaminiamo il problema «eroticus» che investe da qualche tempo il nostro cinema, inguaribilmente ammalato.

L'esercente è la persona che gestisce l'amministrazione di una sala cinematografica e tramite personale incaricato ne cura gli arredi, provvede al rispetto delle leggi sui locali pubblici, assicura la proiezione dei film presi a nolo dei distributori, a tariffe variabili. Fra gli obblighi, che la legge italiana impone all'esercente di un locale con attività continuativa, c'è quello di riservare un minimo di 25 giorni per ciascun trimestre alla proiezione di film nazionali.

L'esercente è sottoposto a forti carichi fiscali (IVA, imposta sugli spettacoli, tasse sulle cessioni governative, imposta sulla pubblicità ecc.), inoltre è tenuto a presentare ogni giorno documentazioni relative al-

le distinte d'incasso, c'è, poi, la questione dei diritti d'autore. Ma non è finita, il gestore di sale cinematografiche è costretto a versare percentuali per piccoli diritti musicali (anche nel caso, seppur sporadico, in cui programmasse film muti o privi di musica) e, infine, è tenuto ad applicare ai propri dipendenti il contratto nazionale di lavoro, per non parlare delle altre spese varie come l'illuminazione, ed altre ancora.

Questo, dunque il quadro generale, per quanto riguarda la posizione oggi dell'esercente, maggiore imputato delle «pornonovisioni cinematografiche».

A questo punto mi pare sconsigliato ricordare che l'esercente non è colui che produce i film. È quindi un problema di mercato. Il panorama produttivo italiano e quello che è asfittico, irritante, decadente, offensivo, diseducativo, e chi più ne ha più ne metta. A questa crisi del nostro cinema, che ancora una volta sottolineiamo trattasi di crisi di struttura, di

idee, economica e legislativa, non dobbiamo trascurare inoltre il «terzo incomodo», il nemico più acerrimo del cinema e dell'esercente stesso, ovvero sia la televisione pubblica e privata.

Le emittenti private trasmettono film a gettito continuo senza andare incontro a tutte le imposte che abbiamo accennato per i gestori, infine anche la tv privata da qualche tempo a questa parte trasmette film di buon livello quattro volte alla settimana.

È evidente che a tali condizioni lo spettatore, che crede ancora al film impegnato, preferisce il piccolo schermo, tanto se poi vuole passarsi lo sfizio di vedere un film spinto, non gli rimane che aspettare la mezzanotte e sintonizzarsi su un canale privato.

Accanirsi, quindi, con gli esercenti mi pare eccessivo perché in fin dei conti loro proiettano ciò che gli passa il convento, con in più la scusante che con i film porno riescono

a coprire le spese a sfamare le bocche dei propri dipendenti.

Con questo, sia chiaro, non vogliamo cadere nell'equivoco. Siamo sempre stati a favore di un cinema culturalmente sano ed educativo. Anzi siamo i primi ad auspicare che questa ignominia finisca al più presto possibile. Vorremmo solo affrontare la questione con assoluta obiettività. Se colpa vi è indubbiamente bisogna accreditarla unicamente ai nostri politici che da anni si ostinano a varare una legge adeguata alle esigenze socio-economiche culturali di un Paese che un tempo, cinematograficamente parlando, era il primo nel mondo.

È ora i lettori che seguono questa rubrica si chiederanno che fine abbia fatto la recensione al film, se così possiamo definirlo, Bocche viziose di cinema che è rimasta attaccata al lapis e che il titolo è servito come specchio per le allodole.

Cooperativa Agricola
«SATURNIA» srl
PARTANNA

Per i palati più difficili il nuovo vino da pasto

NUBETONDA

BIANCO - ROSSO - ROSATO

Contrada CAMARRO - telef 49520 - 87373
 91028 PARTANNA (Trapani)

A. C. T.

Alleanza Consumatori Trapanesi
 Società Cooperativa a r.l. - Trapani

Convocazione di Assemblea

I signori soci sono invitati a partecipare all'Assemblea annuale dei soci della cooperativa, che si terrà presso la sede sociale il giorno 29 aprile 1981 alle ore 18 in prima convocazione, od il giorno successivo, stessa ora e stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci
- 2) Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1980
- 3) Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

«Carta del vino»

(segue dalla seconda)

per tipo di vino. Ciascun vino, pertanto, dovrà indicare in etichetta la gradazione alcolica naturale.

3) Nessun liquido alcoolico proveniente da uva potrà essere denominato «vino» se non parta da una gradazione alcoolica naturale di almeno 18 gradi.

4) Le pratiche di arricchimento della gradazione alcoolica per i prodotti suddetti potranno essere effettuate unicamente con aggiunta di zucchero di uva integrale e, in via transitoria, di mosti d'uva concentrati naturali.

5) La CEE deve continuare l'attuale politica di sostegno all'uso di zuccheri d'uva integrali e di mosti d'uva concentrati naturali, incentivando particolarmente i prodotti della zona C3, eliminando il limite attuale applicato del 70-80 ettolitri per ettaro.

6) Deve essere applicata la totale abolizione delle «accise» e dei dazi comunque mascherati al fine di consentire la libera circolazione dei vini nei Paesi CEE.

7) Siano adottati tutti i provvedimenti per assicurare al vino il prezzo minimo garantito, modulando per zone di produzione e senza blocco alla commercializzazione.

8) Vengano armonizzate a livello comunitario le normative contro le frodi e le sofisticazioni nel comparto vitivinicolo.

8) Le uve da tavola eccedenti vengano utilizzate per la produzione di succhi d'uva, tramite opportuni incentivi.

La finestra dell'agricoltore

(segue dalla seconda)

tarie) potrebbero essere notevolmente ridotte qualora la superficie investita fosse di più ettari, una concentrazione operativa che potrebbe essere realizzata — ad esempio — attraverso forme consortili locali.

La consulenza e l'assistenza tecnica che la Montedison Servizi Agricoltura da a queste imprese copre l'intero arco produttivo, dalla fase proget-

tuale ed impiantistica fino alla gestione e alla commercializzazione del prodotto finito.

Naturalmente, la itticultura aperta alla marginalità rurale del nostro Paese non si esaurisce con l'anguilla ed il branzino. Altri validissimi soggetti di allevamento possono essere infatti le carpe, le tinche, i pesci gatto, i cefali, o addirittura i crostacei, il cui allevamento consente la realizzazione di un valore aggiunto ancora più notevole.

Una lezione dalla Tunisia

(segue dalla prima)

«bisogna scegliere tra l'economia e la demagogia». E fin'ora si è fatta solo demagogia.

Sono stato la scorsa settimana in Tunisia, dove lo stipendio medio si aggira sui cento dinari che equivalgono alle nostre 250.000 lire. Acquistato per caso un giornale locale, mi ha colpito nella pagina di cronaca un lungo elenco bene in vista di commercianti che avevano avuto chiuso il negozio per un periodo non inferiore ad un mese per avere maggiorato ingiustificatamente i prezzi. La chiusura dell'esercizio per un periodo così lungo e la pubblicazione sulla stampa rappresentano certamente un deterrente in quanto, oltre al danno economico immediato, quel commerciante, nei confronti dei suoi clienti, apparirà nel futuro sospetto e quindi non avvicinabile.

Da noi tutto questo è impensabile anche se le leggi ci sono. Le squadre annuarie non funzionano più e ogni bottegaio è libero di maggiorare i prezzi come vuole. Basta guardarsi intorno e vedere come varia il prezzo di uno stesso prodotto da bottega a bottega. Anche perché in regime di consumismo imperante la gente compra tutto anche se è palesemente defraudata.

Se il governo non ci difende dall'aumento dei prezzi, non ci potremmo difendere da noi stessi?

REGIONE SICILIANA
 ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI
 ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI

PASQUA IN SICILIA
Trapani e la sua provincia

MARSALA

giovedì 16 aprile
 processione folkloristica e sacra rappresentazione

ERICE

enerdì 17 aprile
 processione dei misteri

TRAPANI

enerdì 17 - sabato 18 aprile
 tradizionale processione dei misteri con 20 gruppi scultorei delle maestranze trapanesi.

PER INFORMAZIONI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI
 CORSO ITALIA 20 - TELEFONO [0923]29000
 - E PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO -

LISTA DI MATRIMONIO

Gioielleria **Christofle**
ORFEBRE

Saverio D'ANGELO

ESCLUSIVISTA

Trapani - Via della Cuba 19 - telefono 22641

augura alla clientela Buona Pasqua

Consorzio Agrario Provinciale TRAPANI

Avviso di convocazione di Assemblee parziali

A norma dell'art. 15 del D.L. 7 maggio 1948 n. 1235, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 20 marzo 1981 ha deliberato di convocare per il giorno 22 aprile 1981 le seguenti Assemblee parziali dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani:

1) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione nel Comune di Trapani, Via Vespri 54 per i Soci di Trapani Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice Favignana Paceco Valderice e S. Vito lo Capo.

2) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione nel Comune di Alcamo, Ctr. Gammara per i Soci di Alcamo Calatafimi Castellammare del Golfo Gibellina, Poggioreale e Salaparuta.

3) alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione nel Comune di Marsala, Via Mazara 53 per i Soci di Marsala Salemi Vita e Pantelleria.

4) alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione nel Comune di Campobello di Mazara Viale Risorgimento 26, per i Soci di Campobello di Mazara Castelvetro Mazara del Vallo, Partanna e Santa Ninfa.

Le suddette quattro assemblee sono convocate con il seguente

ordine del giorno:

Elezioni dei delegati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci indetta con il seguente avviso: Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria.

A norma dell'art. 20 del D.L. 7 maggio 1948 n. 1235 e dell'art. 16 dello Statuto è convocata per il giorno 28 aprile 1981 alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani.

Tale Assemblea che sarà tenuta in Trapani Via Vespri 54 ed alla quale hanno diritto di partecipare i Delegati eletti dai Soci nelle Assemblee parziali del 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 aprile 1981, è convocata per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1980.

2) Approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 1980 e provvedimenti di risulta.

3) Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione di altro decaduto.

IL PRESIDENTE
 del Consiglio di Amministrazione
 (Avv. Rosario Messina)

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani, con decreto penale del 16.1.1981, di venuto esecutivo, ha condannato Ampola Salvatore nato a Trapani il 7.6.1956 ed ivi residente, Via Michele Amari 69 alla pena di L. 100.000 di ammenda per avere venduto pane senza sottoporlo a pesatura reato previsto dagli artt. 23 e 44 lettera c) Legge 4.7.1967 n. 580 commesso in Trapani il 2.4.1980.

Ha ordinato la pubblicazione del decreto penale, per estratto sul giornale «Il Faro».

Estratto per pubblicazione Trapani li 7 aprile 1981.

Il Direttore di Cancelleria
 — Dott. Vito Vultaggio —

IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023
 91100 trapani

direttore responsabile
 antonio calcaro

stampato da
 arti grafiche corrao spa
 tel. 28324 trapani

abbonam. annuo lire 10.000
 c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
 postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI



Unione
 Stampa
 Periodica
 Italiana

CASSA SICILIANA DI RISPARMIO V.E.

FONDATA NEL 1861
 228 STABILIMENTI

PALERMO

BILANCIO 1980

Azienda bancaria e sezioni annesse	(milioni di lire)
Raccolta bancaria e obbligazionaria	2 999 180
Impieghi economici	2 019 646
Fondi patrimoniali	106 538
Utili netti	3 912
Totale di bilancio	6 336 966

Il bilancio 1980 della Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane si è chiuso con un utile netto complessivo di 3.912 milioni superiore di oltre il 20% a quello dell'esercizio precedente e determinato dopo accantonamenti ed ammortamenti per 43 miliardi di lire. La massa fiduciaria in particolare con un aumento assoluto di 263.582 milioni e relativo del 12,1%, ha superato i 2.446 miliardi di lire che sommati ai titoli in circolazione della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche fanno ascendere la raccolta globale dell'Istituto a quasi tremila miliardi di lire. Gli impieghi globali dell'Istituto a fine 1980 ascendevano a 2.020 miliardi di lire comprensivi dei finanziamenti effettuati dalla Gestione di Credito Fondiario (471 miliardi) e dalla Sezione Autonoma Opere Pubbliche (143 miliardi). Il detto andamento dell'attività creditizia e della raccolta ha consentito un miglioramento dei risultati economici ed un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale che dopo l'attribuzione degli utili ha raggiunto la consistenza di 108,6 miliardi di cui 71,2 miliardi riferibili all'Azienda bancaria, 28,9 miliardi alla Gestione di Credito Fondiario e 8,5 miliardi alla Sezione Autonoma Opere Pubbliche.